



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, 28, 29 D.Lgs. 81 del 2008 e s.m.i.)

14/02/2023 Rev. 5



La Corte Ospitale – Teatro Herberia

Sede di:
Piazza Gramsci, 1/B – 42048 Rubiera (RE)

In collaborazione con:



Sistema di Gestione
della Qualità
Certificato ISO 9001

ALS PROJECT s.r.l. a socio unico
Via D.F.Cecati, 13/G - 42123 Reggio Emilia
Tel. 0522.326285 - Fax 0522.080406
info@ambientelavorosalute.com

www.ambientelavorosalute.com

C. F. e P. IVA 02694470358
Rea: RE - 305289
Capitale sociale 10.000€

Società del gruppo
Ambiente Lavoro Salute

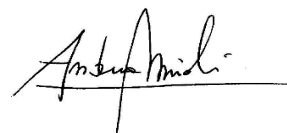

SOMMARIO

1.PREMESSA / FIRME	5
1.1. PREMESSA - FUNZIONI E RUOLI:	6
1.2 METODOLOGIA	12
STRUTTURA DEL DOCUMENTO	32
1.3 PRECISAZIONI.....	34
2. DATI GENERALI.....	35
Ragione sociale	35
Sede legale	35
Sede dell'azienda o dell'unità produttiva.....	35
Attività svolta	35
Numero dei lavoratori totali.....	35
Ateco di riferimento.....	35
2.1 Organigramma per la sicurezza:	36
3. CICLO LAVORATIVO	37

3.1 APPALTI RICORRENTI	38
4. MANSIONI.....	39
5. ELENCO DEI LAVORATORI PRESENTI ALLA DATA DI REVISIONE, MANSIONE DI RIFERIMENTO E PIANO DELLA FORMAZIONE:.....	49
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI	54
7. APPROFONDIMENTO RISCHI TABELLA PUNTO 6	72
8. ELENCO MACCHINE / ATTREZZATURE IMPIEGATE	87
9.DOCUMENTAZIONE E VERIFICHE OBBLIGATORIE	95
10. ELABORAZIONE STATISTICA DEGLI INFORTUNI	102
11. Programma delle misure da attuare per sanare eventuali non conformità (NC) rilevate	105
12. Programma delle misure da attuare per aumentare il livello di sicurezza	111
13. Elenco misure già attuate	111
Allegato 1	111

REVISIONE	DEL	MODIFICHE APPORTATE
0	08/04/2016	Redazione ex novo
1	18/07/2017	Aggiornamento organico, formazione, cap 12
2	22/10/2020	Aggiornamento organico, formazione, piano di miglioramento
3	14/01/2022	Aggiornamento organico, formazione, piano di miglioramento
4	18/01/2022	Aggiornamento sorveglianza sanitaria
5	14/02/2023	Aggiornamento organico, formazione, piano di miglioramento

1.PREMESSA / FIRME

	DATA __/__/__, FIRME
La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro Montorsi Giovanni	
In collaborazione con il Servizio di prevenzione e protezione esterno Ing. Andrea Muzzioli	
In collaborazione con il Medico Competente: Dott.ssa La Rosa Giovanna	
Con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (in corso di nomina)	
In collaborazione con ALS Project S.r.l. come indicato all'interno della presente.	

1.1. PREMESSA - FUNZIONI E RUOLI:

Il presente mansionario si pone l'obiettivo di indicare i compiti affidati alle diverse figure coinvolte ai fini della corretta applicazione delle diverse norme legislative e regolamentari in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

Mansione	Procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
Datore di lavoro (DL)	<p>Assicura il funzionamento del presente mansionario</p> <p>Garantisce la presenza degli addetti antincendio e Primo Soccorso</p> <p>Predisporre i documenti di valutazione dei rischi ed i programmi di miglioramento</p> <p>Predisporre la sorveglianza sanitaria</p> <p>Garantisce la corretta manutenzione degli impianti, locali, ecc.</p> <p>Predisporre le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.</p> <p>Garantisce la denuncia degli impianti e le loro verifiche di legge obbligatorie (impianto di terra, apparecchi di sollevamento, ascensori, ecc.)</p> <p>nomina il medico competente in medicina del lavoro in relazione ai rischi presenti ed ai lavoratori esposti</p> <p>applica le procedure per le lavoratrici gestanti in accordo al D.Lgs. 151/01</p> <p>Consegna i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori facendone firmare l'apposito modulo</p> <p>Vigila sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;</p> <p>Nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.</p> <p>Assicura la redazione del Documento di valutazione del rischio.</p> <p>CASI IN CUI E' CONSENTITO LO SVOLGIMENTO DIRETTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEI COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (articolo 34)</p>

1. Aziende artigiane e industriali (1) fino a 30 lavoratori
2. Aziende agricole e zootecniche fino a 30 lavoratori
3. Aziende della pesca fino a 20 lavoratori
4. Altre aziende fino a 200 lavoratori

(1) Escluse le aziende industriali di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive e altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private.

L'istituzione del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, è comunque obbligatoria nei seguenti casi:

- a) nelle aziende industriali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334(N), e successive modificazioni, soggette all'obbligo di notifica o rapporto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del medesimo decreto;
- b) nelle centrali termoelettriche;
- c) negli impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230(N), e successive modificazioni;
- d) nelle aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni;
- e) nelle aziende industriali con oltre 200 lavoratori;
- f) nelle industrie estrattive con oltre 50 lavoratori;
- g) nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.

Dirigente (D)

Garantisce la presenza degli addetti antincendio e Primo Soccorso

Predisporre i programmi di miglioramento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro .

Predisporre la sorveglianza sanitaria .

Garantisce la corretta manutenzione degli impianti, locali, ecc. .

Garantisce la denuncia degli impianti e le loro verifiche di legge obbligatorie (impianto di terra, apparecchi di sollevamento, ascensori, ecc.).

Formalizza i provvedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori che non rispettano le prescrizioni in materia di Sicurezza sul Lavoro.

Adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori di cui agli articoli 36e 37 del D.Lgs. 81/2008.

Adempie agli obblighi di formazione per i preposti ai sensi dell' art. 37 comma 7 del D.Lgs. 81/2008.

Consente ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

Elabora il documento di cui all'articolo 26, comma 3 (Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti), e, su richiesta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ne consegna tempestivamente copia allo stesso.

Predisporre tutto quanto sia necessario per porre in grado i Preposti di svolgere i compiti a loro delegati in materia di sicurezza sul lavoro.

Assicura l'acquisto, in collaborazione con i Preposti, delle forniture, prestazioni, attrezzature di lavoro ed ogni altro strumento atto a prevenire infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Verifica che i Preposti assolvano alle funzioni delegategli in materia di sicurezza sul lavoro.

Programma e attua gli interventi che si renderanno necessari in funzione della valutazione dei rischi, per altre problematiche rilevate la cui soluzione possa ridurre i rischi presenti nell' azienda, così come del controllo della puntuale applicazione delle procedure, controlli e verifiche, previste nei vari documenti allegati al Documento di Valutazione dei Rischi, in tale funzione sarà assistito dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Preposto (P)

Collabora nella individuazione dei rischi presenti presso gli ambienti di lavoro e nel trovare le soluzioni per gli interventi di protezione. Predispone quanto necessario per la programmazione e attuazione degli interventi che si renderanno necessari in funzione della valutazione dei rischi, così come accerta la puntuale applicazione delle procedure, controlli e verifiche, previste nei vari documenti allegati al Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs 81/2008) e/o aventi attinenza con le problematiche relative alla Sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi; in tale funzione si avvarrà della collaborazione del Dirigente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione .

Dà attuazione alla esecuzione degli interventi programmati in materia di sicurezza sul lavoro così come indicatogli dal Dirigente.

Collabora con il Dirigente nella determinazione e identificazione delle risorse economiche, organizzative e strumentali, necessarie per l'attuazione delle misure prevenzionali occorrenti a garantire la sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi

Controlla che le macchine le attrezzature ed i materiali acquistati, o comunque di cui si acquisisce la disponibilità, per lo svolgimento dell'attività rispondano alle caratteristiche previste dalla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro anche avvalendosi dei pareri in merito del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Assicura l'acquisto, in collaborazione con il Dirigente, delle forniture, prestazioni, attrezzature di lavoro ed ogni altro strumento atto a prevenire infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Informa i lavoratori circa i rischi specifici cui sono esposti.

Gestisce la mano d'opera nell' azienda fornendo chiare indicazioni esecutive oltre a precise indicazioni circa l'uso di macchine e attrezzature.

Promuove la cooperazione ed il coordinamento ai fini prevenzionali, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese presenti sul luogo di lavoro, con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi presenti nell'azienda.

Verifica che vengano correttamente applicate da parte dei lavoratori le varie procedure operative in materia di Sicurezza sul Lavoro e prevenzione incendi.

Verifica il concreto utilizzo di tutti gli strumenti antinfortunistici forniti ai lavoratori (dispositivi di protezione individuali) e controlla che i lavori si svolgano nel rispetto delle prescritte misure di sicurezza con attenzione e prudenza.

Fa rispettare ai lavoratori a lui subordinati ed alle eventuali imprese specializzate operanti nell' azienda le disposizioni in materia di prevenzione infortuni, igiene sul lavoro.

Programma un'efficace opera di manutenzione ed aggiornamento delle attrezzature e dei macchinari da utilizzare, al fine di garantire la rispondenza alle normative di sicurezza ed evitare che dalle stesse possano derivarne pericoli per la sicurezza del lavoro e la prevenzione incendi.

Valuta l'idoneità a svolgere una corretta opera di manutenzione sia da parte dei singoli operai dipendenti sia da parte delle imprese o dei lavoratori autonomi a cui eventualmente vengano affidati particolari interventi.

Qualora dovesse rilevare nuove situazioni di pericolo o rischio per i lavoratori non valutate in sede di Documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, sarà sua cura darne tempestiva segnalazione al Servizio di Prevenzione e Protezione per valutare unitamente allo stesso Servizio e al Dirigente, la necessaria definizione di provvedimenti e/o procedure del caso

Consegna i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori facendone firmare l'apposito modulo

Applica la procedura per le lavoratrici gestanti in accordo al D.Lgs. 151/01.

Mansione	Procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	<p>Individua i fattori di rischio, valuta i rischi, e individua le misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro.</p> <p>Elabora proposte per i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.</p> <p>Elabora, per quanto di competenza, delle misure di prevenzione e protezione e dei sistemi di controllo di tali misure.</p> <p>Informa i lavoratori sui rischi generici e specifici presenti.</p> <p>Elabora le procedure di sicurezza per le attività aziendali.</p>
Medico Competente (MC)	<p>Collabora con il datore di lavoro e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori.</p> <p>Custodisce le cartelle sanitarie.</p> <p>effettua gli accertamenti sanitari ai lavoratori per i quali la valutazione dei rischi ne ha messo in evidenza la necessità.</p> <p>esprime giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro.</p>

istituisce ed aggiorna, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale.

fornisce informazioni ai lavoratori rispetto agli accertamenti sanitari e contribuisce a realizzare gli interventi di informazione e formazione previsti sui rischi.

visita gli ambienti di lavoro congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

1.2 METODOLOGIA

Il rischio viene misurato strumentalmente ove possibile. Per l'individuazione delle fasce di rischio e la lettura di dette misura si fa riferimento ai documenti di approfondimento eventualmente allegati (es. valutazione del rischio chimico, rumore, vibrazione etc..)

Il RISCHIO, ove non misurato, viene definito come il risultato del prodotto della PROBABILITA' di un evento per il DANNO che potrebbe succedere in seguito al verificarsi dell'evento, e viene comunemente rappresentato dalla formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente per ascisse la gravità del danno e per ordinata la probabilità del suo verificarsi.

Matrice 4x4 (Probabilità x Danno)

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità Si sono verificati pochi fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	danno lieve
2	Medio	incidente che non provoca ferite e/o malattie ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	incidente/malattia mortale incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

1	2	3	4	D (danno)
---	---	---	---	-----------

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

$R > 8$	Rischio elevato	Occorre adozione di urgenti misure di prevenzione e protezione atte a ridurre il più possibile il rischio.
$4 \leq R \leq 8$	Rischio medio	Occorre adozione di misure di prevenzione e protezione atte a ridurre il più possibile il rischio.
$2 \leq R \leq 3$	Rischio basso	Possano essere adottate misure di prevenzione e protezione atte a ridurre il rischio.
$R = 1$	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive.

Il rischio è accettabile ai sensi della norma tecnica ISO 45001 alle seguenti condizioni: "il rischio deve essere il più basso possibile alla luce delle attuali conoscenze tecniche." Tale definizione comporta che il rischio è accettabile se è basso o minimo come da tabella precedente. Nel caso in cui il rischio fosse maggiore di 3 il Datore di Lavoro deve definire misure di prevenzione e protezione che possano renderlo accettabile. Tali misure sono tanto più urgenti quanto più il rischio si scosta dal valore di basso.

Non si esclude che per la particolarità del lavoro e l'assenza di tecniche atte a mitigare il rischio si definisca accettabile un rischio diverso dal basso. In tali casi devono essere adottate tutte le misure necessarie per controllarlo e per impedire comunque che esso generi danni di elevata entità.

Tali considerazioni valgono anche per i rischi soggetti a misurazione i quali sono sempre classificati nelle classi: verdi, gialle e rosse. Le classi viola, quando presenti, rappresentano livelli di rischio che per la normativa attuale vigente non possono essere accettati in alcun modo. Tali lavorazioni divengono immediatamente vietate. (es. esposizione a $L_{A8h} > 87$ dB(A))

Riferimenti normativi

Nell'elaborazione dell'aggiornamento del documento le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

L. 1 marzo 1968 n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici

Direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine.

Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009 n. 106 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Procedure standardizzate previste dal DL 30 novembre 2012

Igiene del lavoro

D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992 – Attuazione della Direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale

- DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

L. 30 marzo 2001, n. 125 - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati

D.M. N°388 del 15/07/2003 - Regolamento recante disposizioni sul Primo Soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni

Provvedimento 16 marzo 2006 - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del

divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959 - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco

D.M. (Interni) 16 febbraio 1982 - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi

D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59

D.M. 10/03/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126 – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva

D.M. 7 gennaio 2005 – omologazione antincendio degli estintori portatili

Norma UNI EN 1127-1 – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)

Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30) Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi

Guida tecnica C.E.I. 31-35 seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi

Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52) – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili

Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la tutela dei minori sul lavoro:

Legge n° 977 del 17 ottobre 1967

D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999

D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000

Altri riferimenti normativi:

ISO 11228 (parti 1-2-3)

UNI EN 1005

Linee guida

Termini e definizioni

Accessori di imbracatura

Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.

Accessori di sollevamento

Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.

Additivi

Sostanze chimiche aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.

Adempimento

Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.

Aerazione naturale

Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Affollamento	Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
Agente	L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Agenti chimici pericolosi	Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.
Allergene	Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.
Apparecchio	Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.

Atmosfera esplosiva pericolosa	Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.
Attrezzatura	Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
ASL	Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.
Campionatore personale	Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Cancerogeno	In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).
Cantiere temporaneo o mobile	cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del D.Lgs. 81/08
Cartella sanitaria e di rischio	Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.
Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Colore di sicurezza	Un colore al quale è assegnato un significato determinato.
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Componente di sicurezza	Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.
Concentrazione limite di ossigeno	Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

Condizioni atmosferiche	Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).
Contravvenzioni	I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Dispositivo di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Emissioni in atmosfera	Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.
Esplosione	Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.
Esposizione	La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.
Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (Lex8h), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A), calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.

Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore

La media settimanale dei valori quotidiani, valutata sui giorni lavorativi della settimana.

Fonte di ignizione

Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.

Fonti di ignizione efficaci

L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.

Identificazione del rischio

Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.

Illuminazione naturale

Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.

Impianto

Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

Inalazione

L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.

Incidente

Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.

Infortunio

Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.

irritante

Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.

ISPESL

Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di

cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.

Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Limite inferiore di esplosione

Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limite superiore di esplosione

Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limiti di esplosione

Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).

In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Lockout / tagout

Una frequente causa di incidenti ed infortuni sui luoghi di lavoro è la riattivazione non intenzionale o inattesa di fonti di energia, soprattutto nelle fasi di manutenzione, riparazione, ispezione o pulizia di una macchina o di un impianto. Allo scopo di proteggere i lavoratori dalle sorgenti di energia pericolose durante tali operazioni di manutenzione o in generale di "service" su macchinari ed impianti, è estremamente efficace una procedura elaborata dalla OSHA (standard 29 CFR 1910.147), nota come lockout/tagout, che fissa i criteri e le prassi lavorative da attuare per evitare tali infortuni.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Macchina

1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione

ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.

2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.

3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.

Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Medico competente

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro.

Materie prime

Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Microclima

Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.

Microrganismo	Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
Miglioramento continuo	Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.
Miscela esplosiva	Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.
Miscela ibrida	Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Non - conformità	Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.
Operatore	La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.
Organo di vigilanza	Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.
Parti interessate	Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.
Percorso protetto	Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Pericolo di incendio	Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Persona esposta	Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
POS	Piano Operativo di Sicurezza
Posto di lavoro al VDT	L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Prevenzione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto delle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Processo operativo di sicurezza	Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.
PSC	Piano di Sicurezza e Coordinamento
Punto di infiammabilità	Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)
Radiazioni ionizzanti	Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.

Radiazioni ottiche	Si intende la propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.
Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.
Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Segnale luminoso	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.
Sicurezza del lavoro	Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva	Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Ultrasuoni	Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).
Unità produttiva	Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Uscita di piano	<p>Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:</p> <p>uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.</p> <p>uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.</p> <p>uscita che immette su di una scala esterna.</p>
Uso di una attrezzatura di lavoro	<p>Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.</p>
Valutazione dei rischi di incendio	<p>Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.</p>
Valutazione del rischio	<p>Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.</p>
Verifica	<p>Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.</p>
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	<p>Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.</p>
Vibrazioni	<p>Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.</p>
Videoterminale	<p>Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.</p>
Videoterminalista	<p>Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.</p>

Zona pericolosa

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

LEGENDA ABBREVIAZIONI

LEGENDA:

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,

MC: Medico Competente

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,

RLST: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale,

DL: Datore di Lavoro,

VDR: Documento di Valutazione del Rischio,

DUVRI: Documento di Valutazione del Rischio da Interferenze,

DPI: Dispositivi di Protezione Individuale,

ROA: Radiazioni Ottiche Artificiali,

RON: Radiazioni Ottiche Naturali

ATEX: Atmosfere Esplosive,

CPI: Certificato di Prevenzione Incendi,

SSsL: Salute e Sicurezza sul Lavoro

PLE: piattaforma di lavoro elevabile

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Premessa

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, dei documenti precedentemente emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome e da quanto esposto nella norma ISO 31000.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Approccio alla valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi (reparti, attività, macchine, attrezzature, ecc.) è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica). Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno probabilmente riscontrabile.

Tecnica ricognitiva

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici.

L'uso di liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire in quanto si tratta dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro. Questo strumento presenta i seguenti vantaggi:

facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto le lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

Criteri di valutazione

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
- Fase 2: individuazione dei rischi.
- Fase 3: Stima dell'entità del rischio.
- Fase 4: Individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
- Fase 5: Stima dell'entità del rischio applicando le misure di prevenzione e protezione individuate

- La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:
 - ambienti di lavoro;
 - attività lavorative ed operatività previste;
 - macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
 - dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
 - utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.
- Nella terza fase, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. Per far questo, possono essere impiegate diverse metodologie in funzione della tipologia. In generale i rischi per la sicurezza vengono valutati mediante l'impiego della matrice 4 x 4 (probabilità x danno), anche se può essere

richiamata una valutazione specifica. Per determinati rischi possono essere impiegate metodologie specifiche (es. Mova rischi per il chimico, NIOSH per la movimentazione dei carichi, ecc.).

- Nella quarta fase, vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da attuare per la riduzione del rischio.
- Nella quinta fase è adottato il **PIANO DI MIGLIORAMENTO** per la riduzione del livello di rischio. Questa struttura definisce diversi PIANI DI MIGLIORAMENTO da leggersi come segue:
 - La sezione “formazione” riporta in calce il suo, compilato ovviamente solo se necessario
 - La sezione “valutazione dei rischi” riporta il suo a lato della tabella di valutazione per una pronta individuazione degli interventi
 - La sezione “macchine / attrezzature” riporta in calce il suo, compilato ovviamente solo se necessario

1.3 PRECISAZIONI

I dati raccolti, i rischi trattati e le misure di prevenzione e protezione sono stati indicati nella presente secondo specifiche indicazioni del Datore di Lavoro. ALS Project Srl e i suoi addetti si sono solo occupati della stesura di quanto indicato.

2. DATI GENERALI

Ragione sociale	LA CORTE OSPITALE
Sede legale	Via Fontana, 2 - 42048 RUBIERA (RE)
Sede dell'azienda o dell'unità produttiva	Teatro Herberia: Piazza Antonio Gramsci 1/B - 42048 RUBIERA (RE)
Attività svolta	Attività teatrale
Numero dei lavoratori totali	10
Ateco di riferimento	90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche
<i>In accordo all'atto 221/ESR del 21 dicembre 2011 emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si esprimono i seguenti contenuti del corso di formazione per lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 D.Lgs 81/08 e s.m.i. in vigore dal 26.01.2012,</i> Rischio aziendale	BASSO
Tariffa INAIL applicata e gruppo aziendale aderente per il primo soccorso rif. DM 388/03	GRUPPO: B
Livello di rischio incendio: - Il rischio è alto se valutato tale dal Datore di Lavoro o se l'attività rientra nell'elenco riportato al punto allegato IX, punto 9.2 DM 10.03.1998 - Il rischio è medio se valutato tale dal Datore di Lavoro o quando l'azienda è soggetta a CPI o quando viene effettuata attività cantieristica - Il rischio è basso in tutti gli altri casi	MEDIO Allegato X LETTERA O) DM 10/03/98

2.1 Organigramma per la sicurezza:

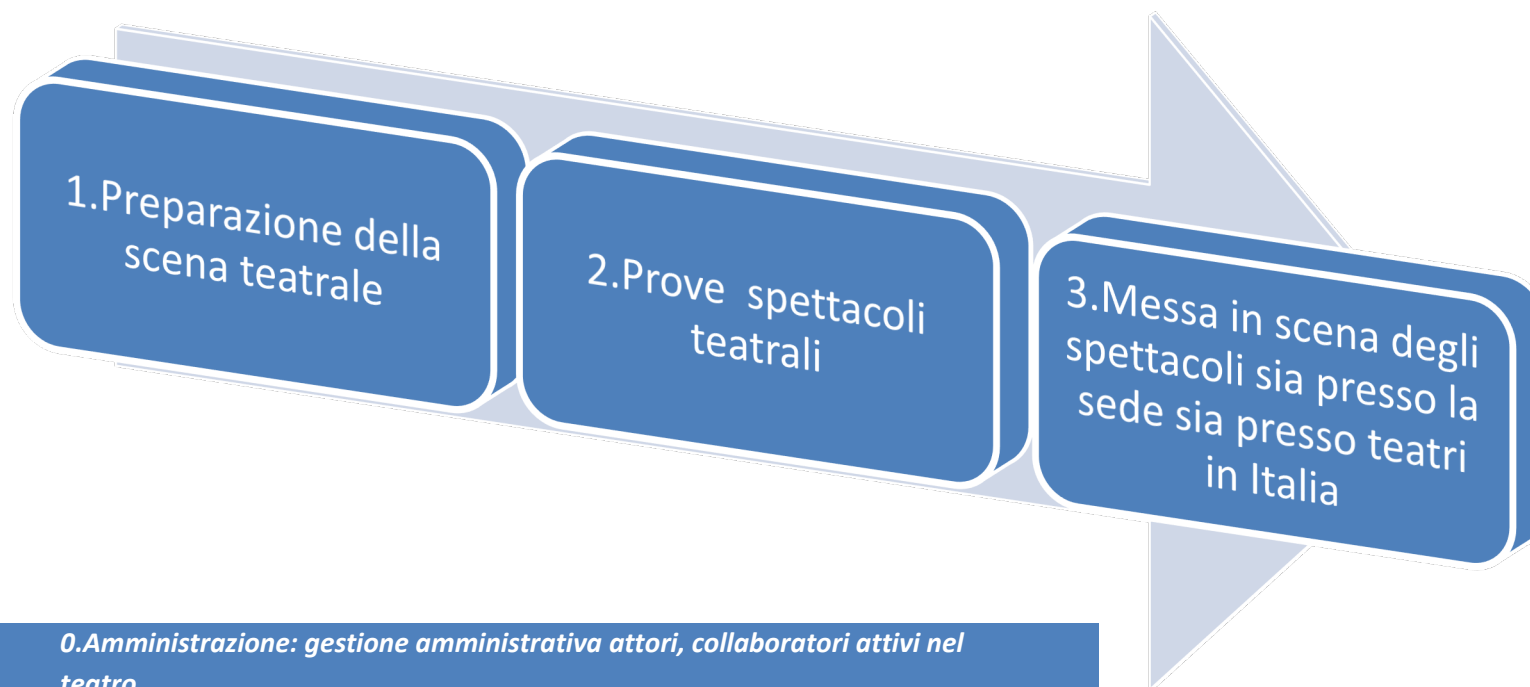
Datore di Lavoro:	Montorsi Giovanni	
Dirigenti:	-	
Preposti:	-	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Ing. Andrea Muzzioli	Tel. 0522326285
Medico Competente (MC)	Dott.ssa La Rosa Giovanna	Tel. 0522326285
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	(in corso di nomina)	Effettuazione comunicazione nominativo all'INAIL: /
Addetti al primo soccorso:	CAPRARA TANIA, GALLO ALESSANDRO, GUERRA GIULIA	
Addetti alla lotta antincendio:	CAPRARA TANIA, GUERRA GIULIA, SECONDO MANUELA	

3. CICLO LAVORATIVO

La Corte Ospitale è un centro di produzione teatrale, che ha in gestione il teatro Herberia di Rubiera.

È un'associazione senza scopo di lucro i cui soci sono il comune di Rubiera e la provincia di Reggio Emilia. È sostenuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo e dalla Regione Emilia-Romagna.

Le sedi di lavoro uffici si trovano sia presso la Corte Ospitale e sia presso il teatro Herberia



3.1 APPALTI RICORRENTI

Nome appaltatore	Attività espletata	Verifica delle idoneità tecnico professionali	Presenza interferenze	Consegna informativa rischi aziendali	Redazione DUVRI
-	-	-	-	-	-

Nessun appalto ricorrente per affermazione del datore di lavoro



In caso di nuovi incarichi si provvederà a informare preliminarmente l'RSPP per concordare le corrette misure di prevenzione e protezione da adottare.

4. MANSIONI

Elenco corsi di formazione	Sigla di riferimento
Formazione lavoratori in conformità Accordo Stato Regioni del 21-12-2011 (generale e specifica)	FLAV
Formazione / addestramento all'uso dei carrelli elevatori in conformità Accordo Stato Regioni del 22-02-2012	FAC
Formazione riguardante la norma tecnica CEI 11-27, lavori elettrici	FE





Mansioni	Codice Mansione	Fasi del ciclo lavorativo/attività	Descrizione fasi	Area – Reparto - Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semi-lavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	DPI obbligatori	Formazione / Informazione / addestramento specifici necessari per lo svolgimento della mansione
Impiegato/a	M1	0	Attività di amministrazione in generale	Uffici come da ciclo lavorativo	Personal computer, server, macchine elettroniche da ufficio e utensili d'uso comune in ufficio	-	Vedi tabella sottostante	Vedi tabella Cap. 5
Direttore organizzativo	M2	0,1,2,3	Ideaazione ed organizzazione degli spettacoli	Ufficio/teatro	Personal computer, server, macchine elettroniche da ufficio e utensili d'uso comune in ufficio	-		

Mansioni	Codice Mansione	Fasi del ciclo lavorativo/attività	Descrizione fasi	Area – Reparto - Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semi-lavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	DPI obbligatori	Formazione / Informazione / addestramento specifici necessari per lo svolgimento della mansione
Addetto montaggio / smontaggio – tecnico audio / luci	M3	1,2,3	Supporto alla messa in scena degli spettacoli per l'illuminazione	Teatro	Apparecchiature di illuminazione, utensili elettrici portatili di uso comune	-		
Addetto pulizie	M4	1,2,3	Attività di pulizia dei locali	Ufficio/teatro	Attrezzature e supporti per la pulizia dei locali	-		
Attori e affini	M5	2,3	Partecipazione alle prove e alla messa in scena degli spettacoli	Teatro	-	-		
Aiuto tecnico	M6	1,2,3	Supporto alla messa in scena degli spettacoli	Teatro	Mixer, utensili elettrici portatili di uso comune	-		

Riepilogo DPI – Incaricati sulla vigilanza all'utilizzo: Datore di Lavoro Mansione: M1, M2, M5				<p>Ogni qual volta il DPI dovesse risultare usurato o mal funzionante o, comunque, non utilizzabile come da nuovo, è obbligo rivolgersi alla direzione per la sostituzione.</p>
Immagine	Tipologia	Impiego	Sostituzione	
	Guanti resistenti agli agenti chimici per sostituzione toner	Sempre quando vengono sostituiti i toner, obbligatori	Quando usurati e/o danneggiati	
	Mascherina di protezione respiratoria FFP2. Conforme alle norme EN 149, 143	Utilizzo consigliato per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus	Quando sporca nella parte interna/ quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa	
	Gel idroalcolico per le mani	Pur non essendo un dpi, si inserisce in questa sezione in quanto fornito al lavoratore nella dotazione individuale	Quando terminato	

Riepilogo DPI – Incaricati sulla vigilanza all'utilizzo: Datore di Lavoro

Mansione: M6

Immagine	Tipologia	Impiego	Sostituzione	Ogni qual volta il DPI dovesse risultare usurato o mal funzionante o, comunque, non utilizzabile come da nuovo, è obbligo rivolgersi alla direzione per la sostituzione.
	Occhiali protettivi (devono il più possibile essere a contattato con la guancia e proteggere lateralmente) o sovraocchiali per chi già porta gli occhiali . Conformi alla norma EN166 lente classe 1	Sempre obbligatori quando occorra effettuare lavorazioni che esponano alla proiezione di schizzi, detriti, polveri e/o oggetti negli occhi. Obbligatori quando si utilizzano i prodotti chimici come previsto nella valutazione del rischio chimico e nella relativa informativa consegnata.	Quando usurati / danneggiati	
	Guanti per il lavoro quotidiano. In stoffa, aderenti, anallergici, con palmo della mano e dita rivestiti in nitrile impermeabile Conforme alla norma EN388 EN 420	Quando si ha la necessità di movimentare materiale	Quando usurati / danneggiati	
	Scarpe antinfortunistica S3 (puntale antistondamento e suola anti perforazione). Conformi alle norme EN 345	Sempre obbligatorie	Quando usurate / danneggiate	
	Mascherina di protezione respiratoria FFP2. Conforme alle norme EN 149, 143	Utilizzo consigliato per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus	Quando sporca / quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa / dopo una giornata di lavoro.	


Gel idroalcolico per le mani




Pur non essendo un dpi, si inserisce in questa sezione in quanto fornito al lavoratore nella dotazione individuale.

Quando terminato

Riepilogo DPI – Incaricati sulla vigilanza all'utilizzo: Datore di Lavoro

Mansione: M3

Immagine	Tipologia	Impiego	Sostituzione	Ogni qual volta il DPI dovesse risultare usurato o mal funzionante o, comunque, non utilizzabile come da nuovo, è obbligo rivolgersi alla direzione per la sostituzione.
	Occhiali protettivi (devono il più possibile essere a contattato con la guancia e proteggere lateralmente) o sovraocchiali per chi già porta gli occhiali . Conformi alla norma EN166 lente classe 1	Sempre obbligatori quando occorra effettuare lavorazioni che espongano alla proiezione di schizzi, detriti, polveri e/o oggetti negli occhi. Obbligatori quando si utilizzano i prodotti chimici come previsto nella valutazione del rischio chimico e nella relativa informativa consegnata.	Quando usurati / danneggiati	
	Mascherina di protezione respiratoria filtro FFP2 a carboni attivi. Conforme alla norma EN 149 EN 143	Durante tutte quelle attività che possano generare polveri, fumi o vapori. come previsto nella vdr del rischio chimico e nella relativa informativa consegnata	Quando sporca nella parte interna/ quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa	
	Guanti per il lavoro quotidiano. In stoffa, aderenti, anallergici, con palmo della mano e dita rivestiti in nitrile impermeabile Conforme alla norma EN388 EN 420	Quando si ha la necessità di movimentare materiale	Quando usurati / danneggiati	
	Scarpe antinfortunistica S3 (puntale antistondamento e suola anti perforazione). Conformi alle norme EN 345	Sempre obbligatorie	Quando usurate / danneggiate	






	<p>Casco protettivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - laccio sottomento - data di scadenza più lontana possibile - circonferenza testa regolabile <p>Conforme alla norma EN 397, EN 12492</p>	<p>Quando vengono eseguite operazioni in cui ci sia il pericolo di caduta oggetti. Occorre sostituirlo quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scaduti - siano coinvolti in sinistri 	<p>Quando usurato / danneggiato.</p> <p>Dopo che il casco ha subito qualsiasi tipo di trauma / caduta / contatto con agenti chimici anche se non presenta danni evidenti. Prima della scadenza stampigliata.</p>	
	<p>Imbragatura adeguata al peso dell'utilizzatore.</p> <p>Punto di aggancio sternale e dorsale</p> <p>Data di scadenza più lontana possibile</p> <p>Possibilità di regolarla in maniera corretta con il proprio corpo. Conforme alla norma EN361</p>	<p>Sempre nel caso di lavori in altezza che la richiedano in base alla formazione e addestramento specifici ricevuti</p> <p>Verificarla prima dell'uso come da specifica formazione ricevuta.</p>	<p>Quando usurati / danneggiati.</p> <p>Dopo che abbia protetto da qualsiasi tipo di caduta anche se non presenta danni evidenti.</p> <p>Dopo il contatto con qualsiasi agente chimico</p> <p>Prima della scadenza riportata nella nota informativa. Non usare se non manutenu- nuta come previsto dal costruttore (comunque almeno annualmente da parte di personale qualificato).</p>	
	<p>Mascherina di protezione respiratoria FFP2.</p> <p>Conforme alle norme EN 149, 143</p>	<p>Utilizzo consigliato per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus</p>	<p>Quando sporca / quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa / dopo una giornata di lavoro.</p>	



Gel idroalcolico per le mani

Pur non essendo un dpi, si inserisce in questa sezione in quanto fornito al lavoratore nella dotazione individuale.

Quando terminato

Riepilogo DPI – Incaricati sulla vigilanza all'utilizzo: Datore di Lavoro
Mansione: M4

Immagine	Tipologia	Impiego	Sostituzione	Ogni qual volta il DPI dovesse risultare usurato o mal funzionante o, comunque, non utilizzabile come da nuovo, è obbligo rivolgersi alla direzione per la sostituzione.
	Occhiali protettivi o sovra occhiali per chi utilizza lenti. Conformi alla norma EN166 lente classe 1	Sempre obbligatori durante l'uso di agenti chimici, e quando si dovessero sviluppare polveri / schizzi	Quando usurati / danneggiati	
	Mascherina di protezione respiratoria filtro FFP2 a carboni attivi. Conforme alla norma EN 149 EN 143	Durante tutte quelle attività che possano generare polveri, fumi o vapori. come previsto nella vdr del rischio chimico e nella relativa informativa consegnata	Quando sporca nella parte interna/ quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa	
	Scarpe antinfortunistica S1P (puntale antisfondamento e suola anti perforazione). Conformi alle norme EN 345	Sempre obbligatorie	Quando usurati / danneggiati	
	Mascherina di protezione respiratoria FFP2. Conforme alle norme EN 149, 143	Utilizzo consigliato per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus	Quando sporca / quando usurata/ quando danneggiata / quando la respirazione diviene difficoltosa / dopo una giornata di lavoro.	
	Guanti per rischio chimico usa e getta fino avambraccio Conformi alla norma EN 374 420	Sempre quando prescritto nella vdr rischio chimico e come da formazione ricevuta.	Quando usurati / danneggiati	

	Guanti usa e getta per il rischio chimico e resistenti agli agenti chimici	Utilizzo consigliato per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus	Quando usurati / danneggiati	
	Camice da lavoro usa e getta	Sempre quando prescritto nella vdr rischio biologico da COVID-19 come da formazione ricevuta.	Quando usurata / danneggiata	
	Gel idroalcolico per le mani	Pur non essendo un dpi, si inserisce in questa sezione in quanto fornito al lavoratore nella dotazione individuale.	Quando terminato	

5. ELENCO DEI LAVORATORI PRESENTI ALLA DATA DI REVISIONE, MANSIONE DI RIFERIMENTO E PIANO DELLA FORMAZIONE:

FORMAZIONE DI BASE (FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI AI SENSI ACCORDO STATO REGIONI DEL 21.12.2011)

	LAVORATORE	CODICE MANSIONE	RISCHIO	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
1.	CAPRARA TANIA	M1	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
2.	DE SUMMA OSCAR	M5	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
3.	FERRARI SILVIA	M1	BASSO	26/11/2020	25/11/2025
4.	FERRIERE CHIARA	M4	BASSO	Da effettuare/reperire attestati	
5.	GALLO ALESSANDRO	M1	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
6.	GUERRA GIULIA	M2	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
7.	MANNI SONIA	M4	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
8.	MARCHESI MARTINA	M1	BASSO	Da effettuare/reperire attestati	
9.	MUSSO GIULIANA	M5	BASSO	28/10/2016	27/10/2021
10.	SECONDO MANUELA	M1	BASSO	28/10/2016	27/10/2021

RLS

LAVORATORE	CODICE MANSIONE	ORE AGGIORNAMENTO	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
-	-	-	-	-

Squadra di emergenza

Il Datore di Lavoro deve organizzare la squadra di emergenza affinché, nonostante turni, ferie, malattie o altre assenze, anche per motivi di lavoro, sia sempre garantita la presenza minima di due addetti all'antincendio e di due addetti al primo soccorso per ciascuna squadra di lavoratori.

ANTINCENDIO

LAVORATORE	CODICE MANSIONE	RISCHIO	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
CAPRARA TANIA	M1	ALTO	24/06/2021	23/06/2026
GUERRA GIULIA	M2	ALTO	24/06/2021	23/06/2026
SECONDO MANUELA	M1	ALTO	24/06/2021	23/06/2026

PRIMO SOCCORSO

LAVORATORE	CODICE MANSIONE	GRUPPO	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
CAPRARA TANIA	M1	B	02/03/2021	01/03/2024
GALLO ALESSANDRO	M1	B	11/03/2019	10/03/2022
GUERRA GIULIA	M1	B	02/03/2021	01/03/2024

Altre abilitazioni tramite corsi di formazione

LAVORI ELETTRICI CEI 11-27

LAVORATORE	CODICE MANSIONE	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
-	-	-	-

MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI

LAVORATORE	CODICE MANSIONE	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO EFFETTUATO O PRIMO CORSO	SCADENZA
-	-	-	-

QUANDRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI INFORMATIVI, FORMATIVI E ADDESTRAMENTO

Componenti aziendali	Formazione prevista	Tempi di intervento
RLS	Frequentazione corso di 32 ore	/
	Aggiornamento annuale 4 ore	A scadenza
Utilizzatori di sistemi anticaduta DPI di 3° categoria	Formazione e addestramento specifico	Prima di adibirli all'uso e ogni 5 anni
Addetti antincendio rischio alto	16 ore	/
		Integrazione quando necessario
		Secondo scadenze
Addetti primo soccorso gruppo B	Aggiornamento 8 ore	Ogni 5 anni
	16 ore	/
		Integrazione quando necessario
	Aggiornamento triennale (4h)	Secondo scadenze

QUANDRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI INFORMATIVI, FORMATIVI E ADDESTRAMENTO

Contenuti della formazione previsti dall'Accordo Stato-Regioni di attuazione dell'articolo 73, comma 5 D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.		
Aggiornamento formazione quinquennale	Aggiornamento di durata minima di 4 ore di cui almeno 3 ore relative agli argomenti previsti dai moduli pratici.	

Nota: si ricorda che la formazione deve essere conclusa entro 60 giorni dall'assunzione o comunque prima di essere esposti al rischio.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMMOBILE – Teatro Piazza Gramsci, 1/B – 42048 Rubiera (RE)							PIANO DI MIGLIORAMENTO
Famiglia	Descrizione	Note	Responsabile di attuazione	P	D	R	
Luogo di lavoro	Rispetto Requisiti Minimi allegato IV D.Lgs 81/08		DL	1	2	2	
	Bagni conformità			1	2	2	
	Segnaletica conformità			1	2	2	
	Gli scaffali sono agganciati a terra come previsto dal costruttore.			1	2	2	
	Gli stoccaggi sono effettuati in modo sicuro			1	2	2	
	Gli spogliatoi e i bagni sono separati uomini / donne in quanto azienda con più di 10 addetti			1	2	2	
	E' stata fatta un'analisi di vulnerabilità sismica		DL	2	2	4	Rif. Cap 11
	Ai sensi del DPR 151/11 l'attività dell'azienda scrivente rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi.	ATTIVITA' 65/2/C— 66/2/B- 479/1/A- 74/3/C		1	2	2	Rif. Cap 11
	Presenza Certificato di agibilità e destinazione d'uso		DL	2	2	4	Rif. Cap 11
	Presenza Dichiarazione di conformità impianto Elettrico			1	2	2	
	Effettuazione Denuncia dell'impianto di messa a terra			1	2	2	
	Effettuazione Verifiche biennali impianto di messa a terra			1	2	2	
	Presenza Dichiarazione di conformità impianto di distribuzione del Gas		DL	2	2	4	Rif. Cap 11
	L'edificio non contiene parti in amianto	Il DL riferisce che					

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMMOBILE – Teatro Piazza Gramsci, 1/B – 42048 Rubiera (RE)							PIANO DI MIGLIORAMENTO
Famiglia	Descrizione	Note	Responsabile di attuazione	P	D	R	
		non sono presenti manufatti in amianto o contenenti amianto					
	<p>Il rischio di caduta nel vuoto è correttamente ridotto (presenza di parapetti conformi)</p> <p>Prevedere sempre l'utilizzo di scale rispondenti alle vigenti normative UNI EN 131. Non salire oltre all'altezza di 2 metri dal piano stabile.</p> <p>Se vengono utilizzate le scale per salire/scendere, verificare che siano ancorate correttamente, se si staziona sulle scale per lavorare, indossare la cintura di posizionamento. Nel salire e scendere entrambe le mani devono essere libere.</p> <p>Nel caso di utilizzo del ponte mobile su ruote verificare che sia dotato di parapetto di altezza 1 m con barra intermedia e fermapiède di almeno 20 cm. Gli addetti devono essere stati appositamente addestrati e formati anche all'uso delle imbracature.</p> <p>Quando si noleggia il cestello verificare sempre lo stato dell'attrezzatura, la regolarità delle verifiche periodiche da parte di ente notificato, indossare l'imbragatura ed agganciarsi all'apposito aggancio, verificare la portata per capire in quanti possono salire e che peso può eventualmente sopportare nel caso si dovesse utilizzare, oltre che per le persone, anche per portare materiale. Conduzione e uso riservati a personale in possesso di apposita abilitazione.</p>		DL	2	3	6	Rif. Cap. 11
	Sono predisposti impianti di illuminazione tali da evitare abbagliamenti diretti, riflessi, contrasti eccessivi, sfarfallamenti e limitare l'affaticamento visivo rispettando i parametri dettati dalla norma UNI EN 12464-1 .			1	2	2	

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMMOBILE – Teatro Piazza Gramsci, 1/B – 42048 Rubiera (RE)							PIANO DI MIGLIORAMENTO
Famiglia	Descrizione	Note	Responsabile di attuazione	P	D	R	
Emergenze	Pronta risposta in caso di emergenza		DL	2	2	4	Rif. Cap. 11
	Le vie di fuga sono segnalate da apposita segnaletica			1	2	2	
	E' presente il punto di raccolta			1	2	2	
	Cassetta di primo soccorso		DL	2	2	4	Rif. Cap. 11
	Le vie di fuga sono presidiate da luci d'emergenza funzionanti			1	2	2	
Elettrico	Elettrocuzione.			1	2	2	
	Presenza relazione sulla protezione del fabbricato rispetto alle scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 (ciò su tutte le strutture)			1	2	2	
	Rischio elettrocuzione / Incendio per innesco elettrico.			1	2	2	
	I cavi sono protetti in modo da ridurre il rischio di inciampo e shock elettrico.			1	2	2	
Rischio da committenza		Rif. Scheda C30	DL	2	2	4	Rif. Cap. 11
Interferenze		Rif. Scheda C31					
Infortuni ai visitatori		Rif. Scheda C32					
Macchine/ Attrezzature	Infortuni da cesoiamento, taglio, impigliamento, etc..			1	2	2	
copertura	L'accesso in copertura avviene tramite un accesso sicuro e tutta la copertura è portante	Non pertinente					

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMMOBILE – Teatro Piazza Gramsci, 1/B – 42048 Rubiera (RE)							PIANO DI MIGLIORAMENTO
Famiglia	Descrizione	Note	Responsabile di attuazione	P	D	R	
	E' presente linea vita periodicamente verificata secondo le indicazioni del costruttore che ha rilasciato nel fascicolo in conformità con le normative vigenti.		DL	2	2	4	Rif. Cap. 11
	Il personale che accede alla copertura ha ricevuto apposita formazione / addestramento all'uso dei DPI di III categoria			1	2	2	
Rischio Chimico	Sono etichettati tutti i contenitori che contengono sostanze chimiche e non sono impiegati contenitori di origine alimentare.			1	2	2	
	Sono periodicamente controllati gli impianti di aspirazione nella capacità	Non pertinenti				0	
	In presenza di batterie è presente sostanza neutralizzante in corretta quantità					0	
	Trasporto merci pericolose (– CLASSE 1 materie ed oggetti esplosivi; – CLASSE 2 gas; – CLASSE 3 liquidi infiammabili; – CLASSE 4.1 solidi infiammabili, sostanze autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati; – CLASSE 4.2 materie soggette ad accensione spontanea; – CLASSE 4.3 materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili; – CLASSE 5.1 materie comburenti; – CLASSE 5.2 perossidi organici; – CLASSE 6.1 materie tossiche; – CLASSE 6.2 materie infettanti; – CLASSE 7 materiali radioattivi; – CLASSE 8 materie corrosive; – CLASSE 9 materie ed oggetti pericolosi diversi)					0	

MANSIONI: M1; M2; M5; M6

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
RUMORE	<80	NO	-	Non sono presenti fonti di rumore diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come Lex8h, a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 80 dB(A)	-	-	0	
VIBRAZIONI MANO BRACCIO	<2,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
VIBRAZIONI CORPO INTERO	<0,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
CHIMICO PER LA SALUTE	IRRILEVANTE	NO	Rif. scheda B7 bis		-	1	2	2
CANCEROGENO	NON PRESENTE	NO	Per affermazione del datore di lavoro non vengono impiegate sostanze o effettuate attività elencate nell'allegato 1.		1	2	2	
R.O.A.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
C.E.M.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
M.M.C.	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
MICRO-CLIMA SFAVOREVOLE	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
LUOGHI CONFINATI	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
LAVORI IN ALTEZZA	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
ELENCO ALCOOL 1	NON PRESENTE				-	-	-	
ELENCO DROGHE 1	NON PRESENTE				-	-	-	
BIOLOGICO TETANO	SI	NO	Rif scheda B16		1	1	2	
VDT	< 20H/SET	NO	Rif. Scheda B17		1	2	2	
LAVORO NOTTURNO	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
USTIONI	NON PRESENTE				-	-	-	
TAGLI / ABRASIONI	SI	NO	Rif scheda A1		1	2	2	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
USO MAC-CHINE / ATTREZZATURE	NO				-	-	-	
SCIVOLAMENTO	SI	NO		Rischio mitigato dalla disposizione a tutti i lavoratori di: tenere puliti i pavimenti e raccogliere immediatamente eventuali sversamenti accidentali con materiale assorbente; durante la stagione fredda di prevenire la formazione di ghiaccio tramite lo spandimento di sale.	1	2	2	
ETA' AVANZATA	SE LAVORATORE > 60 anni			Rif. scheda C28	1	2	2	
DIFERENZE DI GENERE	SE LAVORATRICE donna			Rif. scheda C27	1	1	1	
LINGUA /ETNICO	NON PRESENTE			Rif. scheda C29	1	1	1	
LAV. IN SOLITUDINE	Vietato il lavoro in solitudine negli uffici				-	-	-	
STRESS LAVORO CORRELATO	BASSO			Rif. DVR specifico allegato	1	1	1	
MOVIMENTI RIPETITIVI	SI	NO		Rif scheda B18	1	1	1	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
LAVORATRICI MADDRI	Rif. Valutazione del rischio specifica				1	1	1	
LAVORATORI MINORENNI	NON PRESENTI				-	-	-	
AGGRESSIONE FISICA	SI	NO		Rif scheda A5	1	2	2	
PIOMBO	NON PRESENTI				-	-	-	
GAS TOS-SICI	NON PRESENTI				-	-	-	
INCIDENTE RILEVANTE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI IN TENSIONE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI USURANTI	Lavori usuranti: la mansione non rientra nell'elenco previsto dal D.Lgs 67/2011 e successive modifiche				-	-	-	

MANSIONE: M3

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
RUMORE	<80	NO	-	Non sono presenti fonti di rumore diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come Lex8h, a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 80 dB(A)	-	-	0	
VIBRAZIONI MANO BRACCIO	<2,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
VIBRAZIONI CORPO INTERO	<0,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
CHIMICO PER LA SALUTE	IRRILEVANTE	NO	Rif. scheda B7 bis		-	1	2	2
CANCEROGENO	NON PRESENTE	NO	Per affermazione del datore di lavoro non vengono impiegate sostanze o effettuate attività elencate nell'allegato 1.		1	2	2	
R.O.A.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
C.E.M.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
M.M.C.	SI	SI	Rif. scheda B19		1	2	2	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
MICRO-CLIMA SFAVOREVOLE	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
LUOGHI CONFINATI	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
LAVORI IN ALTEZZA	SI	SI	DPI obbligatori rif. Tabella Cap. 4		1	2	2	
ELENCO ALCOOL 1	SI	SI	Rif. Scheda C22		1	2	2	
ELENCO DROGHE 1	NON PRESENTE				-	-	-	
BIOLOGICO TETANO	SI	SI	Rif Scheda B16		1	1	2	
VDT	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
LAVORO NOTTURNO	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
USTIONI	NON PRESENTE				-	-	-	
TAGLI / ABRASIONI	SI	NO	Rif scheda A1		1	2	2	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
USO MACCHINE / ATTREZZATURE	SI	NO		Rif. Tabella cap. 4	1	1	1	
SCIVOLAMENTO	SI	NO		Rischio mitigato dalla disposizione a tutti i lavoratori di: tenere puliti i pavimenti e raccogliere immediatamente eventuali sversamenti accidentali con materiale assorbente; durante la stagione fredda di prevenire la formazione di ghiaccio tramite lo spandimento di sale.	1	2	2	
ETA' AVANZATA	SE LAVORATORE > 60 anni			Rif. scheda C28	1	2	2	
DIFFERENZE DI GENERE	SE LAVORATRICE donna			Rif. scheda C27	1	1	1	
LINGUA /ETNICO	NON PRESENTE			Rif. scheda C29	1	1	1	
LAV. IN SOLITUDINE	Vietato il lavoro in solitudine negli uffici				-	-	-	
STRESS LAVORO CORRELATO	BASSO			Rif. DVR specifico allegato	1	1	1	
MOVIMENTI RIPETITIVI	SI	NO		Rif scheda B18	1	1	1	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
LAVORATRICI MADRI	NON PRESENTE				-	-	-	
LAVORATORI MINORENNI	NON PRESENTI				-	-	-	
AGGRESSIONE FISICA	SI	NO		Rif scheda A5	1	2	2	
PIOMBO	NON PRESENTI				-	-	-	
GAS TOS-SICI	NON PRESENTI				-	-	-	
INCIDENTE RILEVANTE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI IN TENSIONE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI USURANTI	Lavori usuranti: la mansione non rientra nell'elenco previsto dal D.Lgs 67/2011 e successive modifiche				-	-	-	

DALLA CIRCOLA- ZIONE STRADALE	SI	NO	Rif scheda A2	1	1	2
--	----	----	---------------	---	---	---

MANSIONE: M4

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
RUMORE	<80	NO	-	Non sono presenti fonti di rumore diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come Lex8h, a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 80 dB(A)	-	-	0	
VIBRAZIONI MANO BRACCIO	<2,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
VIBRAZIONI CORPO INTERO	<0,5	NO	-	Non sono presenti fonti di vibrazioni diverse rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione generica. In considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analogia attività, il livello di esposizione quotidiana alle vibrazioni a cui sono esposti tutti i lavoratori è sicuramente inferiore a 0,5 m/sec ² sul sistema corpo intero e inferiore a 2,5 m/sec ² sul sistema mano – braccio	-	-	0	
CHIMICO PER LA SALUTE	IRRILEVANTE	NO		Rif. Valutazione del rischio chimico allegata	-	1	2	2
CANCEROGENO	NON PRESENTE	NO		Per affermazione del datore di lavoro non vengono impiegate sostanze o effettuate attività elencate nell'allegato 1.	1	2	2	
R.O.A.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
C.E.M.	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
M.M.C.	SI	SI		Rif scheda B19	2	1	2	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
MICRO-CLIMA SFAVOREVOLE	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
LUOGHI CONFINATI	NON PRESENTI	NO	-		-	-	-	
LAVORI IN ALTEZZA	NO	NO	-		-	-	-	
ELENCO ALCOOL 1	NO	NO	-		-	-	-	
ELENCO DROGHE 1	NON PRESENTE				-	-	-	
BIOLOGICO TETANO	SI	NO	Rif Scheda B16		1	1	2	
VDT	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
LAVORO NOTTURNO	NON PRESENTE	NO	-		-	-	-	
USTIONI	NON PRESENTE				-	-	-	
TAGLI / ABRASIONI	SI	NO	Rif scheda A1		1	2	2	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
USO MAC-CHINE / ATTREZZATURE	NO				-	-	-	
SCIVOLAMENTO	SI	NO		Rischio mitigato dalla disposizione a tutti i lavoratori di: tenere puliti i pavimenti e raccogliere immediatamente eventuali sversamenti accidentali con materiale assorbente; durante la stagione fredda di prevenire la formazione di ghiaccio tramite lo spandimento di sale.	1	2	2	
ETA' AVANZATA	SE LAVORATORE > 60 anni			Rif. scheda C28	1	2	2	
DIFERENZE DI GENERE	SE LAVORATRICE donna			Rif. scheda C27	1	1	1	
LINGUA /ETNICO	NON PRESENTE			Rif. scheda C29	1	1	1	
LAV. IN SOLITUDINE	Vietato il lavoro in solitudine negli uffici				-	-	-	
STRESS LAVORO CORRELATO	BASSO			Rif. DVR specifico allegato	1	1	1	
MOVIMENTI RIPETITIVI	SI	NO		Rif scheda B18	1	1	1	

Rischio	Livello	Sorveglianza Sanitaria	DPI	Misure di prevenzione e protezione applicate	p	d	r	Piano di miglioramento
LAVORATRICI MADRI	Rif. Valutazione del rischio specifica				1	1	1	
LAVORATORI MINORENNI	NON PRESENTI				-	-	-	
AGGRESSIONE FISICA	SI	NO		Rif scheda A5	1	2	2	
PIOMBO	NON PRESENTI				-	-	-	
GAS TOS-SICI	NON PRESENTI				-	-	-	
INCIDENTE RILEVANTE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI IN TENSIONE	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	NON PRESENTI				-	-	-	
LAVORI USURANTI	Lavori usuranti: la mansione non rientra nell'elenco previsto dal D.Lgs 67/2011 e successive modifiche				-	-	-	

Nota: Obbligo di visita all'assunzione per le attività che la prevedono prima di adibirlo a mansione.

Si consiglia la visita preventiva per evitare di assumere personale non idoneo alla mansione.

7. APPROFONDIMENTO RISCHI TABELLA PUNTO 6

RIFERIMENTO C 30	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Rischio da committenza	
IV° Dettaglio e cause di rischio		V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione
1. Mancato rispetto della normativa in vigore in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei contratti di sub-appalto.		1. Occorre che per ogni contratto di sub-appalto si presti particolare attenzione alla soddisfazione della normativa inerente quale l'art.26 D.Lgs 81/08 c.m. D.Lgs 106/09 o al titolo IV D.Lgs 81/08 in caso di lavori edili. In particolare, si dovranno gestire correttamente i rischi interferenziali e raccogliere con particolare scrupolo le idoneità tecnico professionali.

RIFERIMENTO C31	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Interferenze	
IV° Dettaglio e cause di rischio		V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione
<p>Pur non essendo presenti lavorazioni per le quali è obbligatoria la redazione del DUVRI poiché non si prevede la presenza concomitante tra i propri lavoratori e lavoratori appartenenti ad altre ragioni sociali per durate superiori ai 5 giorni o per lavorazioni che comportino rischi particolari (vd. nota¹), si concretizzano i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di terzi in sede (es. verifica periodica estintori) e quindi rischi derivanti dalla loro mancata cognizione dei rischi tipici dell'azienda scrivente e, per gli addetti della stessa, mancanza di cognizione dei rischi tipici delle lavorazioni svolte dai lavoratori esterni 2. Durante il carico scarico presso i clienti mancata conoscenza dei rischi specifici di quel luogo. 3. Durante lo scarico delle forniture di merce da parte dei fornitori mancata conoscenza reciproca dei rispettivi rischi 		<ol style="list-style-type: none"> 1. Durante questa eventualità occorre: <ol style="list-style-type: none"> a. Sospendere le lavorazioni b. Mantenersi a debita distanza dal lavoratore esterno non facendo avvicinare nessuno c. Prestare la massima attenzione e una costante vigilanza da parte del DL o del preposto. 2. Ogni qual volta ci si rechi da un nuovo cliente chiedere al preposto di zona a quali pericoli occorre far attenzione e come comportarsi, dichiarare sempre i propri rischi che si introducono con la propria attività. Prestare la massima attenzione. 3. Ad ogni nuovo fornitore chiedere quali pericoli la sua lavorazione di scarico merce introduce. Fermare tutte le lavorazioni nelle zone interessate dall'attività del fornitore. Prestare la massima attenzione e una costante vigilanza da parte del DL o del preposto. Se il furgone viene scaricato da addetti della scrivente prima di iniziare l'attività il magazziniere deve sempre richiedere all'autista che sia inserita marcia, freno di stazionamento e spento il motore dell'automezzo da scaricare.

¹ rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

RIFERIMENTO C32	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Infortuni ai visitatori	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
1. Infortuni a carico di visitatori.	<p>I visitatori si presentano sempre alla reception al loro arrivo affinché il personale sappia chi è all'interno dell'edificio per una corretta gestione di una eventuale evacuazione.</p> <p>Sono state adottate procedure secondo le quali i visitatori vengono accompagnati lungo i percorsi pedonali sicuri, nei quali non è necessario l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche.</p> <p>Nel caso in cui siano presenti rischi temporanei straordinari non preventivabili nella presente, i visitatori verranno ricevuti e transiteranno solo in locali esenti rischi. I lavoratori vigileranno sull'applicazione della procedura esposta.</p>	

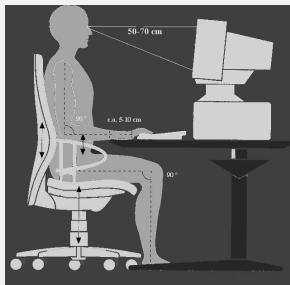
RIFERIMENTO A1	TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Manipolazione manuale di oggetti	
Dettaglio e cause di rischio		Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione
<ol style="list-style-type: none"> Durante l'uso di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, ecc.) l'addetto risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori Infortuni per tagli durante la movimentazione di materiali Infortuni durante la movimentazione di pesi superiori ai 3 Kg. 		<ol style="list-style-type: none"> Il rischio di piccoli infortuni è riducibile con la sola condotta prudente dell'operatore, il quale, consapevole dei pericoli, utilizzerà gli attrezzi con la dovuta cautela. Vige il divieto di manomettere e/o rimuovere i dispositivi di protezione esistenti (ad esempio la protezione della lama della taglierina) Impiegare guanti anti-abrasione Obbligo uso scarpe di sicurezza con puntale antisfondamento. <p>Il rischio di piccoli infortuni è riducibile con la sola condotta prudente dell'operatore, il quale, consapevole dei pericoli, utilizzerà gli attrezzi con la dovuta cautela. Vige il divieto di manomettere e/o rimuovere i dispositivi di protezione presenti.</p>

RIFERIMENTO A2	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Dalla circolazione stradale	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<p>Il rischio si concretizza durante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli spostamenti con automezzo con patente B 2. Nei piazzali / parcheggi / zone di carico / scarico in cui vi è promiscuità tra pedoni e mezzi. 3. Malori o anomalie al mezzo durante il lavoro in solitudine 	<ol style="list-style-type: none"> 1. I lavoratori dovranno rispettare il codice della strada e la segnaletica preposta. Prestare la massima attenzione e cautela nei confronti dei mezzi di movimentazione terra / merci che, per loro natura, offrono visibilità limitata al conducente nonché numerose altre difficoltà. Il lavoratore non potrà mai effettuare chiamate durante la conduzione del veicolo per nessuna ragione (neppure se la direzione lo sta cercando). La chiamata è permessa solo quando: è impiegato un impianto vivavoce veicolare o un auricolare, o quando il veicolo è in sosta in luogo sicuro. Recarsi presso un officina autorizzata per le verifiche periodiche secondo quanto previsto dal costruttore del mezzo o sempre quando parti soggette ad usura (es. pneumatici) mostrassero segni d'usura vicini ai limiti consentiti dalle norme di buona tecnica o quando si riscontrassero anomalie. Effettuare periodicamente controlli sullo stato dei liquidi e delle parti più soggette ad usura (es. spazzole tergicristalli, pneumatici) con periodicità calibrata alla frequenza di utilizzo del mezzo evitando di dilatare tali controlli per un periodo maggiore ai 3 mesi. Nel periodo invernale installare gomme M+S o dotare la vettura di catene da neve come da indicazioni del costruttore. Effettuare le revisioni periodiche quando dovuto secondo il codice della strada. Ricordarsi di inserire ad ogni sosta il freno di stazionamento. 2. I lavoratori si manterranno solo sui passaggi riservati ai pedoni, ove disponibili, apprenderanno la massima cautela ed attenzione durante gli attraversamenti, durante la deambulazione si manterranno ai margini del luogo di transito, avranno cura di mantenere sempre visibilità nelle curve per controllare in anticipo il sopraggiungere di eventuali mezzi, segnaleranno la propria presenza al conducente del mezzo in arrivo quando avranno il sospetto di non essere visti. In condizioni di scarsa visibilità durante il carico / scarico è sempre consigliato indossare il giubbotto ad alta visibilità presente sul mezzo. 3. L'addetto si trova a lavorare in solitudine solamente durante la circolazione stradale. <ol style="list-style-type: none"> a. Le norme del codice della strada già prevedono un sistema di mutuo soccorso tra automobilisti per aiutare coloro in difficoltà. b. Già oggi la direzione monitora l'orario di rientro dalle missioni. Un eventuale ritardo comporta l'attivazione delle procedure d'emergenza che consistono in: <ol style="list-style-type: none"> i. Provare a contattare direttamente il conducente chiamandolo al telefono portatile. ii. Chiamare i clienti destinatari delle missioni per capire quale sia stato l'ultimo cliente visitato e a che ora iii. Decidere, sulla base della differenza di orario tra l'ultimo cliente visitato e l'ora attuale in rapporto alla distanza da percorrere, se allertare i soccorsi o attendere l'arrivo. <p>Non è comunque possibile prevedere completamente i rischi introdotti dalle altre persone circolanti sulla strada, pertanto allo stato attuale non risulta possibile abbattere ulteriormente il rischio pur applicando le misure di prevenzione e protezione.</p>	

RIFERIMENTO A5	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Aggressione fisica	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
Un malintenzionato può essere attirato dalle giacenze di cassa rinvenienti dalla vendita diretta al pubblico in sede.	<p>Nel caso di rapina seguire queste indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Restare calmi e non fare movimenti bruschi• Mantenere le mani in vista• Mostrare di accettare le sue condizioni• Sforzarsi di non apparire impauriti e cercare comunque di comunicare con lui• Guardare il meno possibile il volto del rapinatore e cercare invece di memorizzare con attenzione:<ul style="list-style-type: none">○ - l'abbigliamento○ - il modo di comportarsi (se emergono tratti caratteristici)○ - l'altezza○ - la nazionalità○ - la parlata, l'accento• Osservare con precisione la direzione di fuga e gli eventuali mezzi utilizzati• Allertare i soccorsi	

RIFERIMENTO B7 bis	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Rischio chimico legato all'utilizzo di fotocopiatrici o stampanti laser	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<p>Le fotocopiatrici e, più in generale, le stampanti laser, emettono quando in funzione una polverosità principalmente formata da polveri di toner, polveri di carta e da prodotti risultati dal processo di pirolisi. Dai dati di letteratura oggi disponibili non risultano esserci chiare connessioni causa-effetto tra queste emissioni e patologie a carico delle vie respiratorie.</p> <p>Durante la sostituzione del toner, vi è la possibilità di venire a contatto con le polveri dello stesso per via cutanea.</p>	<p>Per gli operatori che utilizzano la fotocopiatrice o la stampante laser è previsto l'utilizzo di guanti in lattice durante la sostituzione del toner, salvo riconosciuti casi di allergie (in quel caso saranno disponibili guanti ipoallergenici).</p> <p>È prevista una frequente ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante ogni prolungato utilizzo della fotocopiatrice o della stampante laser.</p> <p>Il rischio, anche da quanto si apprende dai manuali d'uso e manutenzione specifici dei toner, è trascurabile dal punto di vista della sicurezza.</p> <p>C'è la possibilità di effettuare un efficiente ricambio d'aria in prossimità di fotocopiatrici o stampanti laser sottoposte ad uso non saltuario.</p>	

RIFERIMENTO B16	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Da esposizione ad agenti biologici	
IV° Dettaglio e cause di rischio		V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione
<p>1. Il tetano è una malattia infettiva non contagiosa provocata dalla tossina prodotta da un batterio, il Clostridium tetani. L'infezione si contrae attraverso la contaminazione di tagli o ferite con le spore del batterio. Rischio per infortunio in ambiente di lavoro e per infortunio in itinere.</p>		<p>1. Applicato il protocollo sanitario relativo alla vaccinazione antitetanica per quanto concerne la somministrazione delle dosi.</p> <p>Per le mansioni M1, M2, M3, M4, M5, M6 si consiglia di effettuare la vaccinazione antitetanica presso le AUSL competenti o presso il MC e come da formazione ricevuta.</p>

RIFERIMENTO B17	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Da videoterminali con esposizione < 20 ore settimanali	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<div>1. Disturbi alla vista per illuminazione inadeguata</div> <div>2. Disturbi muscolo-scheletrici dovuti alla postura prolungata</div>	<div>1-2 Nei periodi di pausa dal lavoro, l'operatore non dovrà stazionare ancora presso il VDT.</div> <div>1-2 E' obbligatoria una pausa dal lavoro a VDT di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione al VDT.</div> <div>1-2 Le postazioni sono conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08 e s.m.i. (vd. allegato 1). La postura a VDT è conforme a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. e spiegato durante la formazione (rif. immagine riportata).</div> <div>2 La postura corretta da mantenere è quella riportata nell'immagine.</div> <div>La corretta postazione per il VDT è conforme a quanto segue:</div> <div><div>a. La luce proveniente dalle finestre arriva di lato rispetto al monitor, la luce proveniente dalle finestre è parzializzabile. L'illuminazione artificiale e le superfici di lavoro non creano abbagliamenti e riflessi.</div><div>b. Le postazioni a VDT sono in asse rispetto all'operatore.</div><div>c. La sedia per il lavoro a VDT è conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</div><div>d. L'altezza di ogni monitor è adeguato all'altezza dell'operatore.</div><div>e. Quando opportuno sono disponibili adeguati poggiatesta.</div><div>f. Se si utilizza un pc portatile occorre utilizzare un rialzo per lo schermo del pc, tastiera e mouse esterni.</div></div>	

RIFERIMENTO B18	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Da postura e movimenti ripetitivi	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<p>L'assunzione di una postura incongrua può dar origine a diverse patologie muscolo-scheletriche.</p> <p>1. Sono assenti movimenti ripetitivi.</p>	<p>Le postazioni di lavoro sono disposte, in modo tale, da non obbligare il lavoratore ad assumere posture incongrue. Questo potrebbe avvenire per brevi periodi in caso di lavorazioni eccezionali. I lavoratori di suddetta mansione risultano essere esposti al rischio di posture affaticanti in quanto devono mantenere la postura eretta per tutto l'orario di lavoro. È sempre consentito ai lavoratori di tale mansione fare una pausa nel caso in cui ne sentissero la necessità.</p> <p>1. Non sono presenti lavorazioni che richiedano movimenti ripetuti</p>	

RIFERIMENTO B19	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Movimentazione manuale di carichi (compresi movimenti di traino – spinta)	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<div>1. Rischio da sovraccarico biomeccanico agli arti superiori e alla colonna vertebrale</div> <div>2. Rischio di caduta di oggetti sui piedi e schiacciamento dei piedi stessi (anche durante la movimentazione con mezzi meccanici)</div>	<div>1. È fatto divieto agli addetti di sollevare carichi >20 kg. Gli addetti hanno l'obbligo, sul quale vigila il DL, di applicare tutti gli eventuali ausili per evitare la movimentazione manuale dei carichi.</div> <div>L'attività è organizzata in modo tale che l'addetto abbia tutto il necessario per la pulizia sul proprio carrello dotato di ruote. L'unica attività di sollevamento viene effettuata durante il riempimento e lo svuotamento del secchio con acqua (esso viene poi trasportato con il carrello). La frequenza è bassa (mediamente non più di 8 movimenti per giornata lavorativa) e l'addetto ha l'obbligo di riempire il secchio per quel tanto che basta (sono stati addestrati a ciò dal DL) al fine di non superare al massimo i 5/7 Kg di peso.</div> <div>Sicuramente non si può valutare lo sforzo basso nonostante le misure di prevenzione e protezione applicate, in quanto risulta impossibile matematizzare con algoritmi di calcolo (es. NIOSH,) lo sforzo effettuato in quanto l'attività è poco standardizzata.</div> <div>Si applica per questo rischio la sorveglianza sanitaria. Nel caso di prescrizioni del MC è fatto obbligo per il DL e il preposto verificare che l'addetto oggetto di limitazioni ottemperi a quanto prescritto.</div> <div>1. Occorre utilizzare scarpe protettive con puntale anti-sfondamento</div>	

RIFERIMENTO C22	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Abuso di Alcool	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
Le mansioni riportate è fra quelle tabellate soggette alla verifica di abuso alcool (conduzione di mezzi con patente B).	<p>Il medico competente effettuerà la sorveglianza sanitaria secondo le indicazioni della Regione Emilia Romagna in relazione al rischio in oggetto.</p> <p>Tasso alcoolemico consentito durante il lavoro: 0.</p> <p>In caso di sospetti specifici i dirigenti o i preposti avviseranno tempestivamente il DL il quale lo comunicherà con solerzia al medico competente che prenderà gli opportuni provvedimenti</p>	

RIFERIMENTO C27	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Differenza di genere	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
I rischi derivanti dalla differenza di genere (maschile / femminile) si concretizzano particolarmente in rischi psicosociali derivanti dall'emarginazione o da fenomeni di molestie.	Il DL dovrà vigilare affinché non si presentino fenomeni come quelli descritti e, nel caso si presentassero, il DL dovrà attuare tutte le misure in suo potere per emarginarli ed impedirne il ripresentarsi. Storicamente nell'azienda in oggetto non si sono mai verificati fenomeni di tal tipo.	

RIFERIMENTO C28	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Lavoratori in età avanzata	
IV° Dettaglio e cause di rischio		V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione
I rischi aggiuntivi che possono nascere con l'aumento dell'età		Tali rischi saranno evidenziati dal medico competente sulla base della sorveglianza sanitaria. Nell'idoneità sanitaria sarà evidenziato se la persona continua ad essere idonea alla mansione e quindi ai suoi rischi o se devono essere applicate limitazioni, prescrizioni. Ove previsto, il medico competente può decidere anche per l'inidoneità se ritiene necessario. Il DL inoltre vigila affinché le richieste fatte al personale siano adeguate all'età e ai feed-back dati dai singoli lavoratori.

RIFERIMENTO C29	I° TIPOLOGIA DI RISCHIO SPECIFICO	
	Lavoratori stranieri	
IV° Dettaglio e cause di rischio	V° Note, Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione	
<div>1. I lavoratori stranieri che non conoscono l'italiano possono non comprendere a pieno i rischi a cui sono esposti e le misure di prevenzione e protezione da adottare per limitarli.</div> <div>2. Discriminazione, emarginazione o fenomeni di molestie a carico dei lavoratori stranieri</div>	<div>1. Suddetto rischio non sussiste, in quanto, i lavoratori stranieri comprendono perfettamente la lingua italiana</div> <div>2. Il preposto dovrà vigilare affinché non si presentino fenomeni di discriminazione, nel caso si presentassero, dovrà attuare tutte le misure in suo potere per emarginarli ed impedirne il ripresentarsi. Storicamente nell'azienda in oggetto non si sono mai verificati fenomeni di tal tipo.</div> <div>3. Suddetto rischio non sussiste, in quanto, i lavoratori stranieri comprendono perfettamente la lingua italiana.</div>	





8. ELENCO MACCHINE / ATTREZZATURE IMPIEGATE




NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
PC	SI	SI	DL	SI	NO	M1, M2	-	-
MIXER LUCI	SI	SI	Incaricati esterni	SI	NO	M3, M6		
MIXER AUDIO	SI	SI	Incaricati esterni	SI	NO	M3, M6		
AMERICANA DA PALCO 1	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO	M3 (vietate operazioni)		Vigilare affinché non ci sia nessuno nelle vicinanze.

² Per le modalità corrette d'uso della macchina si rimanda al manuale d'uso a bordo macchina. Qualsiasi altro utilizzo o modalità d'impiego sono vietati.



³ Nella cella sottostante si specifica solo la mansione. La verifica del nominativo abilitato all'interno della mansione indicata deve essere effettuata verificando l'abilitazione dagli appositi registri di addestramento all'uso della macchina specifica. In mancanza dell'avvenuta specifica formazione / addestramento all'uso della specifica macchina il suo uso è tassativamente vietato.

⁴ Integrono e non sostituiscono quanto presente nel libretto di uso e manutenzione - caratteristiche dei dpi al capitolo 4

NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
AMERICANA DA PALCO 2	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO	in quota in assenza di formazione specifica)	   	<p>Uso delle attrezzature consentito solo al personale informato formato e correttamente addestrato.</p> <p>Segnalare immediatamente eventuali guasti al DL.</p>
AMERICANA DA PALCO 3	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO			
AMERICANA DA SALA 1 sc 400/8	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO			
AMERICANA DA SALA 2 sc 400/8	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO			
AMERICANA DA SALA 3 sc 400/8	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO			
AMERICANA DA SALA 4 sc 400/8	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	NO			

NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
BARRA DI CARICO PALCO	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	Sì			Vigilare affinché non ci sia nessuno nelle vicinanze. Seguire il libretto di uso e manutenzione. Uso delle attrezzature consentito solo al personale informato formato e correttamente addestrato. Segnalare immediatamente eventuali guasti al DL. Sono permesse solo le manutenzioni previste dal libretto di uso e manutenzione permesse al personale generico.
BARRA DI CARICO SALA	Sì	Sì	Incaricati esterni	Sì	Sì			
TRAPANI PORTATILI	SI	SI	Incaricati esterni	Sì	NO	M3	  	Rischi evidenziati dall'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose durante il lavoro • Punture, tagli, abrasioni • Vibrazioni
AVVITATORI	SI	SI	Incaricati esterni	Sì	NO	M3		

NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
								<ul style="list-style-type: none"> • Elettrici • Rumore • Polveri, fibre <p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra; • Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione; • Verificare il funzionamento dell'interruttore; • Controllare il regolare fissaggio della punta. <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;

NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI, NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
								<ul style="list-style-type: none"> Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro; Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione. <p>DOPO L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> Staccare il collegamento elettrico dell'utensile; Pulire accuratamente l'utensile; Segnalare eventuali malfunzionamenti.
PIATTAFORMA PALCO	NO Da ripristinare sistema anti-tranciamento in discesa	SI	Incaricati esterni	SI	SI	M3	 	<p>Vigilare affinché non ci sia nessuno nelle vicinanze. Seguire il libretto di uso e manutenzione.</p> <p>Uso delle attrezzature consentito solo al personale informato formato e correttamente addestrato.</p>



NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
								<p>Segnalare immediatamente eventuali guasti al DL.</p> <p>Sono permesse solo le manutenzioni previste dal libretto di uso e manutenzione permesse al personale generico.</p>
<p>Norme generali di uso di tutte le macchine / attrezzature aziendali per tutti gli utilizzatori:</p> <p>Oltre a seguire scrupolosamente le norme d'uso presenti nel libretto di istruzioni d'uso a bordo macchina/attrezzatura, l'operatore NON dovrà mai indossare durante l'uso di queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anelli - Braccialetti - Collane - Orecchini - Sciarpe, cravatte e altri indumenti liberi (es. felpe con cappuccio con cordini) - Capelli sciolti - Baveri delle maniche senza elastico 								

NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
---------------	---	--------------------------------------	---	---	---	--	--	-------------------

Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate

- Gonne ed altri indumenti non aderenti al corpo.

Norme generali, incaricato all'attuazione Datore di Lavoro:

- Viget il divieto di manomettere e/o rimuovere i dispositivi di protezione presenti sulle macchine / attrezzature.
- Il personale che constata il cattivo funzionamento delle macchine/attrezzature è tenuto a comunicarlo immediatamente al superiore interrompendone l'utilizzo. Il superiore deve assicurarsi che tali macchine/attrezzature non possano essere utilizzate da nessuno fino all'integrale bonifica
- E' possibile solo la manutenzione prevista nei libretti d'uso e manutenzione e permessa al personale generico. Durante la manutenzione gli operatori sono tenuti all'utilizzo degli appositi DPI riportati nel libretto di manutenzione ed uso. Dovrà essere impossibile avviare la macchina durante le operazioni di manutenzione rispettando le procedure di Lockout/tagout sui dispositivi elettrici di sezionamento generali o sui distributori dell'aria compressa nel caso si trattasse di macchina ad azionamento pneumatico. Quindi in caso di mancanza di dispositivi atti ad assicurare in modo assoluto la posizione di fermo dell'attrezzatura e dei suoi organi tali da garantire l'impossibilità dello stesso di riattivarsi o di essere volontariamente riattivato, durante l'intervento di manutenzione occorre evitare qualsiasi operazione di manutenzione.

Il distacco dall'impianto elettrico o pneumatico dovrà avvenire sempre tassativamente quando il personale incaricato della manutenzione si debba allontanare dal macchinario (anche per brevi istanti di tempo). Anche in questo caso idonee procedure di Lockout/tagout dovranno essere adottate sui dispositivi elettrici di sezionamento generali o sui distributori dell'aria compressa di alimentazione macchina.



NOME MACCHINA	CONFORMITA' ALLE NORMA DI SICUREZZA APPLICABILI (SI', NO) – Allegato IV o V o VI D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Effettuazione manutenzione periodica	Nome verificatore dei precedenti due punti.	Presenza libretto manutenzione e uso ²	L'attrezzatura rientra nell'allegato VII D.Lgs 81/08 (presente: matricola INAIL / verifiche periodiche)	Mansione adibita all'uso della macchina ³	DPI obbligatori durante l'uso della macchina / attrezzatura ⁴	Note ²
Divieto uso macchine indicate con sfondo rosso fino alla completa risoluzione delle non conformità elencate								
<p>Si precisa che prima dell'inizio della manutenzione dovrà sempre essere scaricato il circuito dell'aria compressa delle macchine pneumatiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> La Verifica e il controllo della sicurezza delle macchine/attrezzature dovrà essere registrata trimestralmente su apposito registro. Non usare l'aria compressa per pulire alcunché, solo se indispensabile usare cuffie e occhiali protettivi 								
<p>SCALE:</p> <p><u>Vige il divieto di effettuare qualsiasi lavoro o attività sulle scale.</u></p>								

9.DOCUMENTAZIONE E VERIFICHE OBBLIGATORIE

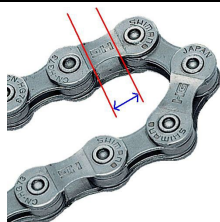
	Oggetto verifica	Periodicità in mesi	Data verifica	Esito	Nome del verificatore	Firma del verificatore
Avvitatori	Verifica e controllo della sicurezza degli stessi. In particolare, è controllata l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, segnalazione, controllo che ne governano il funzionamento. In ogni caso tali controlli devono essere conformi ai libretti di uso e manutenzione specifici.	3			Persona incaricata e definita esperta dal Datore di Lavoro	
Trapani	Verifica e controllo della sicurezza degli stessi. In particolare, è controllata l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, segnalazione, controllo che ne governano il funzionamento. In ogni caso tali controlli devono essere conformi ai libretti di uso e manutenzione specifici.	3			Persona incaricata e definita esperta dal Datore di Lavoro	

	Oggetto verifica	Periodicità in mesi	Data verifica	Esito	Nome del verificatore	Firma del verificatore
Barre di carico da palco e da sala	Verifica e controllo della sicurezza delle stesse. Per ciascuna, in particolare, è controllata il buono stato di conservazione delle parti portanti che non devono presentare ammaccature o segni di corrosione. In ogni caso tali controlli devono essere conformi ai libretti di uso e manutenzione specifici.	3			Persona incaricata e definita esperta dal Datore di Lavoro	
	Verifica e controllo da parte di una ditta autorizzata	12			Vedere rapportino di manutenzione	
Americane da palco e da sala	Verifica e controllo della sicurezza delle stesse. Per ciascuna, in particolare, è controllata il buono stato di conservazione delle parti portanti che non devono presentare ammaccature o segni di corrosione. In ogni caso tali controlli devono essere conformi ai libretti di uso e manutenzione specifici.	3			Persona incaricata e definita esperta dal Datore di Lavoro	

	Oggetto verifica	Periodicità in mesi	Data verifica	Esito	Nome del verificatore	Firma del verificatore
	Verifica e controllo da parte di una ditta autorizzata	12			Vedere rapportino di manutenzione	
Paranchi presenti in ditta	Verifiche di sicurezza antecedenti ogni utilizzo come da formazione erogata agli utilizzatori e in ottemperanza al libretto di uso e manutenzione		Non verbalizzate, incaricato solo il personale appositamente formato e addestrato all'uso.			
	Verifica e manutenzione catene / funi di sollevamento (inclusi eventuali funi /cinghie/fasce/ganci impiegati) e quanto previsto dal libretto di uso e manutenzione con cadenza trimestrale (se necessario rivolgersi a ditta specializzata)	3			Persona incaricata e definita esperta dal Datore di Lavoro che abbia frequentato il corso per l'utilizzo del paranco	
	Verifica approfondita di tutte le parti che coinvolgono la sicurezza in conformità ai rispettivi libretti di uso e manutenzione.	12	Esternalizzato, vd. rapportini fornitore			
Imbragature, i dispositivi di aggancio e di trattenimento	Verifiche di sicurezza antecedenti ogni utilizzo come da formazione erogata agli utilizzatori e in ottemperanza al libretto di uso e manutenzione		Non verbalizzate, incaricato solo il personale appositamente formato e addestrato all'uso.			

	Oggetto verifica	Periodicità in mesi	Data verifica	Esito	Nome del verificatore	Firma del verificatore
	Verifiche di sicurezza seguenti ogni utilizzo come da formazione erogata agli utilizzatori e in ottemperanza al libretto di uso e manutenzione			Non verbalizzate, incaricato solo il personale appositamente formato e addestrato all'uso.		
	Verifiche periodiche affidate a personale specializzato alle scadenze previste dal costruttore			Esternalizzato, vd. raportini fornitore		

Piccolo memento per la verifica periodica delle funi / cinghie / fasce / catene / ganci










C

Occorre misurare un numero di maglie a campione ma significativo. Se al controllo l'allungamento rispetto al valore riscontrato "da nuova" risulta maggiore del 3%, occorre sostituire la catena.

Tali verifiche si devono effettuare con strumenti di precisione quali calibri o righe millimate e devono essere effettuati tra i due punti indicati in rosso.

Si dovrà inoltre anche verificare non ci siano deformazioni, schiacciamenti, usura, intagli, riduzione di sezione, allungamenti o qualunque altra anomalia.

	<p>Occorre verificare che funi, cinghie, fasce non presentino alcuna deformazione, schiacciamento, usura, intaglio, riduzione di sezione, allungamenti o qualunque altra anomalia.</p>
	<p>Occorre verificare che la chiusura del gancio sia perfettamente funzionante. Inoltre occorre verificare che non vi siano segni di usura, intaglio, riduzione di sezione, o qualunque altra anomalia.</p>
	<p>Le imbracature, i sistemi di arresto, di trattenuta, i dissipatori, le corde e gli agganci durante la verifica periodica interna devono essere oggetto in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica che tutte le cuciture siano in perfetto stato. - assenza di: deformazioni, schiacciamenti, usura, intagli, riduzione di sezione, allungamenti o qualunque altra anomalia

	Oggetto verifica	Periodicità in mesi	Data verifica	Esito	Nome del verificatore	Firma del verificatore
	Verifica mezzi estinguenti	6			Estermalizzato, vd. rapportini fornitore	
	Porte taglia fuoco	6			Estermalizzato, vd. rapportini fornitore	
	Luci d'emergenza (verificare che non sia acceso il led rosso e la corretta accensione togliendo corrente)	3				
	Verifica contenuto cassette di primo soccorso e pacchetti di medicazione presenti in ditta in conformità DM 388/03 (elenco presidi allegato)	3				
	Verifica corretta funzionalità interruttori differenziali (tramite tasto test "T") (l'impianto elettrico deve comunque essere mantenuto come da indicazioni del costruttore)	3				

<p>DM 388/03 Allegato 1</p> <p>CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (PER AZIENDE GRUPPO "A" E "B")</p>	<p>DM 388/03 Allegato 2</p> <p>CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (PER AZIENDE GRUPPO "C" E AUTOMEZZI AZIENDALI)</p>
<p>Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (numero 1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (numero 3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (numero 10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (numero 2). Teli sterili monouso (numero 2). Pinzette da medicazione sterili monouso (numero 2). Confezione di rete elastica di misura media (numero 1). Confezione di cotone idrofilo (numero 1). Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (numero 2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (numero 2). Un paio di forbici. Lacci emostatici (numero 3). Ghiaccio pronto uso (due confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (numero 2). Termometro. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</p>	<p>Guanti sterili monouso (numero 2 paia). Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (numero 1). Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (numero 1). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (numero 1). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (numero 3). Pinzette da medicazione sterili monouso (numero 1). Confezione di cotone idrofilo (numero 1). Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (numero 1). Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (numero 1). Rotolo di benda orlata alta cm 10 (numero 1). Un paio di forbici (numero 1). Un laccio emostatico (numero 1). Confezione di ghiaccio pronto uso (numero 1). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (numero 1). Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.</p>

10. ELABORAZIONE STATISTICA DEGLI INFORTUNI

Metodologia di calcolo:

I.I.	Indice di Incidenza =	$\frac{\text{n° infortuni}}{\text{n° lavoratori a rischio}} \times 100$
I.F.	Indice Frequenza =	$\frac{\text{n° infortuni}}{\text{n° ore lavorate}} \times 1.000.000$
I.G.	Indice di Gravità =	$\frac{\text{n° gg. inabilità temporanea}}{\text{n° ore lavorate}} \times 1.000$
D.M.	Durata Media =	$\frac{\text{n° gg. inabilità temporanea}}{\text{n° infortuni}}$

Dati 2021:

Data	Nome infortunato	Tipologia di infortunio	Durata
-	-	-	-

Dati 2022:

Data	Nome infortunato	Tipologia di infortunio	Durata
-	-	-	-

Dati 2023 (non elaborati perché provvisori)

Data	Nome infortunato	Tipologia di infortunio	Durata
-	-	-	-

N.B.: Gli incidenti stradali si ritengono “statisticamente irrilevanti” quando le cause non sono attribuibili a comportamenti errati / stati fisici alterati del conducente o a deficienze del mezzo condotto.

Statistiche:

Indice di incidenza 2021 = 0,00

Indice di incidenza 2022 = 0,00

Δ (variazione in percentuale) 2022 / 2021 = non significativo denominatore uguale a 0,00

Indice di frequenza 2021 = 0,00

Indice di frequenza 2022 = 0,00

Δ (variazione in percentuale) 2022 / 2021 = non significativo denominatore uguale a 0,00

Indice di gravità 2021 = 0,00

Indice di gravità 2022 = 0,00

Δ (variazione in percentuale) 2022 / 2021 = non significativo denominatore uguale a 0,00

Durata media 2021 = 0,00

Durata media 2022 = 0,00

Δ (variazione in percentuale) 2022 / 2021 = non significativo denominatore uguale a 0,00


-

Il numero di incidenti pari a zero fornisce buone conferme sulle misure di prevenzione e protezione adottate.


11. Programma delle misure da attuare per sanare eventuali non conformità (NC) rilevate

Piano di Miglioramento relativo al capitolo 6				
Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
<p>Occorre reperire la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato di agibilità e destinazione d'uso - dichiarazione di conformità impianto di distribuzione del gas e verifiche annuali 		<p>Verrà richiesta al Comune di Rubiera la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato di agibilità e destinazione d'uso; - dichiarazione di conformità impianto di distribuzione del gas e verifiche annuali 	DL	05/2023
Occorre aggiustare la sirena antincendio in modo da renderla udibile in platea e nei camerini del teatro		Verrà aggiustata la sirena antincendio in modo da renderla udibile in platea e nei camerini	DL	05/2023
Occorre collegare gli evacuatori di fumo		Verranno collegati gli evacuatori di fumo	DL	05/2023
Occorre predisporre una linea vita in prossimità del palco per garantire maggior sicurezza per addetti al posizionamento luci/tecnici		Verrà predisposta una linea vita in prossimità del palco per garantire maggior sicurezza per	DL	05/2023

Piano di Miglioramento relativo al capitolo 6

Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
<p>Si ipotizza un sistema tipo quello in foto realizzato.</p> <p>Questo sistema anti caduta a binario rigido permette al manutentore che deve accedere in quota di operare in totale sicurezza contro l'eventuale caduta, l'operatore è infatti collegato al sistema attraverso un dispositivo retrattile che entra in funzione in caso di caduta.</p> 		addetti al posizionamento luci/tecnici		
Occorre sostituire la scala a filo		Verrà sostituita la scala a filo con un modello a norma	DL	05/2023
Occorre integrare la cassetta primo soccorso col materiale scaduto o mancante, in conformità con all. I del DM 388/03		Verrà integrata la cassetta primo soccorso col materiale scaduto o mancante, in conformità con all. I del DM 388/03	DL	05/2023

Piano di Miglioramento relativo al capitolo 6

Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
Occorre dotare di un parapetto e illuminazione adeguata il locale caldaia e locale pompe tetto		Verranno dotati di un parapetto e illuminazione adeguata il locale caldaia e locale pompe tetto	DL	05/2023
Occorre alzare il parapetto scala pianerottolo primo piano rialzato e primo piano (in immagine) ad altezza > 1m 		Verrà rialzato il parapetto in immagine ad altezza > 1m	DL	05/2023

Piano di Miglioramento relativo al capitolo 6

Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
Occorre reperire le idoneità tecnico professionali da tutti i fornitori, cooperative incluse		Verranno reperite le idoneità tecnico professionali da tutti i fornitori, cooperative incluse	DL	05/2023
Si ricorda che tutti i lavoratori (come definiti da art. 2 DL 81/08), prima di essere adibiti alla mansione, devono aver completato la formazione sicurezza in base alla mansione svolta. Occorre inoltre valutare, assieme al MC, l'obbligo di idoneità sanitaria.		Si ricorderà che tutti i lavoratori (come definiti da art. 2 DL 81/08), prima di essere adibiti alla mansione, devono aver completato la formazione sicurezza in base alla mansione svolta. Inoltre, verrà valutato, assieme al MC, l'obbligo di idoneità sanitaria.	DL	05/2023
Occorre effettuare, da un professionista abilitato, la valutazione della resistenza dell'edificio ad un evento sismico		Verrà stimata, da un professionista abilitato, la resistenza dell'edificio ad un evento sismico.	DL	03/2024

Piano di Miglioramento Macchine / attrezzature

Rif. macchina	Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione

Piano di Miglioramento Formazione / Informazione

Rif. corso	Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
Primo soccorso	Il sig. GALLO deve effettuare il corso di aggiornamento primo soccorso		Il sig. GALLO effettuerà il corso di aggiornamento primo soccorso	DL	05/2023
Formazione sicurezza lavoratori	I sigg. CAPRARA, DE SUMMA, GALLO, GUERRA, MANNI, MUSSO, SECONDO devono effettuare l'aggiornamento del corso formazione sicurezza lavoratori. I sigg. FERRIERE e MARCHESI devono reperire gli attestati del corso o in alternativa effettuare il corso		I sigg. CAPRARA, DE SUMMA, GALLO, GUERRA, MANNI, MUSSO, SECONDO effettueranno l'aggiornamento del corso formazione sicurezza lavoratori. I sigg. FERRIERE e MARCHESI reperiranno gli attestati del corso o in alternativa effettueranno il corso	DL	05/2023

Piano di Miglioramento Formazione / Informazione

Rif. corso	Dettaglio Non conformità	Misura temporanea da attuare fino alla soluzione della non conformità individuata	Misura da attuare per risolvere la non conformità	Responsabile Attuazione	Data prevista di attuazione
Antincendio/primo soccorso	In relazione all'attuale assetto organizzativo il DL afferma che l'attuale squadra di primo soccorso e antincendio sia adeguata nel numero degli addetti. Si ricorda che in ogni gruppo di lavoratori o squadra di lavoro deve esserci la presenza costante di minimo due addetti al primo soccorso e due all'antincendio. Ciò nonostante ferie, malattie o altre assenze.		Si valuterà di nominare e formare altri addetti alle emergenze	DL	05/2023
RLS	Occorre nominare e formare un RLS. In alternativa occorre nominare un RLST		Verrà nominato e formato un RLS. In alternativa verrà nominato un RLST.	DL	04/2022

12. Programma delle misure da attuare per aumentare il livello di sicurezza

RIF	Misura consigliate	Incaricato dell'attuazione	Data prevista di attuazione della misura

13. Elenco misure già attuate

Misura già attuata	Data di attuazione

Allegato 1

Produzione di auramina con il metodo Michler.

I lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, nel catrame o nella pece di carbone.

Lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il raffinamento del nichel a temperature elevate.

Processo agli acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico.

Il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro.

Il lavoro comportante l'esposizione a silice libera cristallina.

Il lavoro comportante l'esposizione a eternit, linoleum o comunque materiali contenenti amianto.

Utilizzo di sostanze chimiche riportanti le seguenti frasi di rischio:

R 40: Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti.

R 45: Può provocare il cancro.

R 46: Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.

R 47: Può procurare malformazioni congenite.

R 48: Rischio di effetti gravi per la salute in caso di esposizione prolungata.

R 49: Può provocare il cancro per inalazione.

H340 – Può provocare alterazioni genetiche.

H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche.

H350 – Può provocare il cancro.

Il lavoro comportante penetrazione cutanea degli oli minerali precedentemente usati nei motori a combustione interna per lubrificare e raffreddare le parti mobili all'interno del motore.

Il lavoro comportante l'esposizione a oli minerali precedentemente usati nei motori a combustione interna.

Il lavoro comportante l'esposizione a emissioni di gas di scarico dei motori diesel.

Il lavoro comportante l'esposizione a formaldeide.

H351 – Sospettato di provocare il cancro.

H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto.

H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.

Effettuazione saldatura di acciaio INOX

Esposizione a benzene

Esposizione a gas prodotti dalla combustione di gasolio